

Buongiorno a tutti i presenti. Desidero innanzitutto ringraziare chi oggi porterà il proprio contributo presentando gli esiti di esperienze sviluppate in diversi contesti e ringraziare anche tutti coloro che hanno accolto l'invito a partecipare a questo incontro.

Come Assessore al Welfare dell'Amministrazione Provinciale sono particolarmente consapevole dell'importanza di eventi come questo che rappresentano un momento comune di restituzione, sintesi, riflessione e confronto su percorsi di partecipazione riferiti alla popolazione immigrata residente nel piacentino.

Queste iniziative assumono un valore sempre maggiore proprio in considerazione dell'aumentata presenza della popolazione straniera nel territorio e della crescente richiesta di partecipazione e coinvolgimento che da essa proviene.

Sono infatti noti i dati riferiti alla popolazione straniera che rappresenta ormai oltre il 13% di quella residente, con un aumento progressivo della componente femminile, che ha quasi raggiunto quella maschile, la forte incidenza della componente giovanile -la fascia di età dai 0 ai 40 anni rappresenta il 70% circa del totale degli stranieri e più del 9% del totale dei residenti- ; abbiamo un primato regionale per quanto riguarda l'incidenza degli studenti stranieri sulla popolazione scolastica complessiva – siamo ormai oltre il 18%-. La popolazione straniera rappresenta una importante risorsa anche per l'economia locale, infatti il contributo lavorativo apportato è, specialmente in alcuni settori economici , assolutamente rilevante.

Un altro dato importante che si rileva è l'aumento, negli anni, del numero delle associazioni di cittadini stranieri che sono ormai una quarantina , indice di una manifesta esigenza di partecipazione e di rappresentanza.

L'incontro di oggi rappresenta quindi anche un momento di restituzione di alcune iniziative particolarmente significative inserite nella programmazione provinciale a favore dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, approvato nel 2011. Il percorso che la Provincia, insieme ai Distretti e con il supporto della cooperativa Interculturando e di mediatori culturali, ha sviluppato in questi anni nell'ambito del Forum dell'immigrazione ha consentito uno scambio proficuo ed un confronto sui temi dell'immigrazione tra tanti soggetti diversi quali le associazioni di cittadini stranieri, come pure singoli cittadini, le associazioni del terzo settore, gli operatori e gli amministratori degli enti locali, le organizzazioni sindacali e datoriali ed altri ancora. In preparazione del Forum, quest'anno sono stati realizzati 3 laboratori, uno per Distretto, che hanno appunto visto la partecipazione di soggetti diversi. Tra questi per la prima volta è stata coinvolta in modo specifico un'utenza giovanile ovvero hanno partecipato le redazioni scolastiche di alcune scuole superiori.

Nella programmazione provinciale a favore dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, per valorizzare anche l'apporto ed il protagonismo dei giovani , far emergere la loro percezione, il loro vissuto all'interno della comunità locale nei diversi contesti, le aspettative, le idee le proposte per una migliore integrazione , è infatti stata inserita un'azione volta a coinvolgere le redazioni scolastiche. Sono stati individuati alcuni Istituti di istruzione secondaria di secondo grado nei tre distretti dove maggiore era la componente di ragazzi stranieri. E' stato richiesto di creare redazioni multietniche che, sotto la guida dei rispettivi insegnanti ed il supporto di giornalisti per gli aspetti più tecnici, sviluppassero queste tematiche nei loro giornalini scolastici,

partecipassero ai laboratori di cittadinanza previsti nel Progetto del Forum nei rispettivi distretti ed alla sessione finale di restituzione del Forum. I ragazzi che hanno partecipato sono oggi presenti e presenteranno gli esiti del loro lavoro.

Dopo i saluti passeremo la parola al Dott. Nicola di Pirro della Cooperativa Interculturando, che ci ha supportato nella realizzazione di queste iniziative ed è moderatore dell'incontro di oggi, per ascoltare con attenzione i protagonisti delle esperienze e confrontarci su quanto emerso perchè penso che la conoscenza reciproca ed il dialogo siano elementi indispensabili per la costruzione di una comunità inclusiva e solidale.

1.